

del relativo capitolo di bilancio e non mancherà la buona volontà dell'Amministrazione per superarla.

« Il sottosegretario di Stato  
« AMICI ».

**Bianchi Umberto.** — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per conoscere quali partite di carbone furono spedite, ed a chi, durante l'anno 1919, dal deposito combustibili di Alessandria, agli scali di Milano in seguito a disposizioni impartite dal signor Rondoni Giovanni, ispettore tecnico centrale al servizio degli approvvigionamenti ».

RISPOSTA. — « Il signor Rondoni Giovanni per la sua qualità di mugnaio fu assunto in servizio da questo Commissariato nel luglio 1918 come ispettore tecnico della macinazione. Egli fu incaricato della sorveglianza, sia dal punto di vista tecnico e sia per quanto riguardava l'applicazione della tessera di macinazione, dei molini a palmenti.

« Siffatto incarico gli è cessato fin dall'ottobre 1919.

« Questo Commissariato non può dare alcuna notizia di spedizioni di partite di carbone effettuate dal deposito di Alessandria o da altrove; poichè il carbone non è genere trattato da questo Commissariato.

« Il commissario generale  
degli approvvigionamenti e consumi alimentari  
« SOLERI ».

**Bianchi Umberto.** — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere se intende mantenere l'impegno esplicitamente assunto dal Governo alla Camera nella tornata del 16 dicembre 1916 (risposta di Sua Eccellenza Ruini ad una interrogazione Bianchi) circa la stampa dei brevetti d'invenzione ».

RISPOSTA. — « Non è stata proseguita la stampa dei brevetti d'invenzione dal 1872 in poi per le ragioni che si sarebbe andato incontro ad una spesa di oltre 200,000 lire annue per provvedere alla carta e ad un personale tecnico e mai nessun Governo ha creduto di autorizzare una tale spesa.

« Il sottosegretario di Stato  
« RUBILLI ».

**Bianchi Umberto.** — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se, e quando intenda provvedere per la ripresa della pubblicazione del Bollettino della proprietà intellettuale ».

RISPOSTA. — « La pubblicazione del Bollettino delle proprietà intellettuali fu sospesa per

mancanza di personale, ma è stata ripresa ed ora si effettua regolarmente.

« Il sottosegretario di Stato  
« RUBILLI ».

**Bignami.** — *Al ministro del tesoro e dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra.* — « Per sapere se per una evidente ragione di elementare giustizia, non creda necessario di togliere il limite di età minimo — ora fissato in 49 anni, sei mesi ed un giorno — necessario al padre che ha perduto il figlio in guerra, per poter avere diritto alla pensione, in vista del fatto che la pensione è agli altri genitori accordata a parità di altre circostanze, per tutta la vita, e nessuna ragione c'è per fissare un limite minimo di età per il padre all'atto della morte del figlio ».

RISPOSTA. — « La nostra legislazione sulle pensioni privilegiate di guerra, quale si è andata elaborando in questi ultimi anni, si è informata — per quanto riguarda le pensioni indirette — al principio che debba intervenire l'aiuto dello Stato sempre quando, per la morte di un militare, le persone al cui sostentamento in tutto od in parte egli provvedeva col suo lavoro, siano venute a trovarsi in condizione da non potersi procacciare i necessari mezzi di sussistenza.

« E mentre la esistenza di tale condizione si presume senz'altro per le vedove e per gli orfani minorenni, essa è esclusa per i padri non quinquagenari e per i figli maggiorenni; ai quali la legge riconosce il diritto a pensione soltanto se dimostrino di essere incapaci, i primi a proficuo lavoro, o di essere divenuti, i secondi, inabili a qualsiasi lavoro proficuo. La incapacità dei genitori non quinquagenari non occorre sia accertata in modo assoluto per qualsiasi occupazione, ma basta che essa sia provata in relazione alla professione abituale: con ciò è stato ammesso il principio che quando un genitore sia costretto per infermità o imperfezione fisica a mutare occupazione, si verifica a suo danno una menomazione delle attitudini lavorative.

« All'infuori di tali limiti non ha ritenuto il legislatore di estendere maggiormente il diritto a pensione nella duplice considerazione che quando un padre non quinquagenario non sia inabile al lavoro suo abitudinario, ha la possibilità di rendere tale lavoro proficuo almeno in misura sufficiente per ricavarne il proprio sostentamento, e che l'estensione del diritto ai genitori non quinquagenari importerebbe un gravissimo ed ingiustificato onere alle finanze dello Stato.

« Il sottosegretario di Stato  
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra  
« BIANCHI VINCENZO ».